

Amare per vincere

Ad integrazione e approfondimento del precedente intervento "Non piangere, non arrabbiarsi ma capire"

Come sappiamo noi esseri umani siamo l'unione di corpo-mente e spirito-anima. Per avere una chiara visione del mondo che ci circonda la sola parte materiale non basta, occorre indagare servendosi di ambedue gli aspetti. Questo vale anche per la situazione internazionale dove si muovono grandi forze positive e negative: non possiamo capire i grandi eventi mondiali solo basandoci sull'economia, o sull'ambizione di potere, o sul militarismo, o sulla paura, o sull'odio, o sui bisogni primari insoddisfatti come la fame e la sete, dobbiamo anche indagare sulla sete di spirito e sulla negazione di essa; occorre approfondire l'essenza delle due grandi forze duali del bene e del male. Considerando la scena mondiale si percepisce chiaramente che ci sono delle forze, sia collettive che individuali, orientate al bene dell'uomo, ed altre orientate contro questo bene, che potremmo, volendo, chiamare forze del male o forse meglio-forze negative.

Secondo la più antica tradizione esoterica, nel mondo, gli impulsi che regolano la nostra esistenza fanno capo a forze duali contrapposte: quelle positive che cercano di favorire in tutti i modi l'evoluzione spirituale dell'uomo, e quelle negative che in tutti i modi tentano di ostacolare questa crescita. Queste due forze sono l'essenza del mondo duale in cui siamo immersi. Ovvio che le une esistono perché esistono le altre. L'ostacolo posto alla nostra evoluzione è anche necessario per rafforzare i muscoli della nostra libertà di scelta nel verso dell'amore evole e saggia crescita spirituale. Questa comprensione non serve certo per giustificare chi si presta alle strategie del potere negativo o agevola i suoi agenti, ma bensì per comprendere bene **da quale parte stare**. Proprio in virtù di questo immane scontro la nostra è un'epoca di grandi possibilità di sviluppo per l'umanità, decisiva per la crescita della coscienza di ogni essere umano.

Se nel mondo esistono dunque un potere positivo ed un potere negativo articolati in forze ed individui operanti sulla Terra, quali obiettivi perseguono? Le forze del bene vogliono fornire all'uomo tutti gli strumenti, le possibilità e gli stimoli per garantirgli l'evoluzione spirituale, il superamento della dualità e il passaggio ad un livello superiore di esistenza. Le forze negative vogliono ostacolare tale evoluzione tentando di fare perdere all'uomo la grande occasione che l'epoca offre. Per questa ragione tentano prima di tutto di limitare e bloccare il **fattore alimentante** per la sua evoluzione. Quale? La sua libertà. Libertà da che cosa? La lista è lunga: dalla paura, dal bisogno, dal dolore, dalla fame, dalla malattia, dall'odio, dalla violenza, dall'ipocrisia, dalla menzogna, dalla sopraffazione.

Vedendola in positivo invece, libertà **"per"** che cosa? La lista è ancora più ricca: amore, comprensione, pace, salute del corpo e della mente, positività, ottimismo, onestà, lealtà, giustizia, generosità, disinteresse, apertura... Ovvero, in un'accezione che tutto comprende, libertà di abbracciare la Via dello Spirito.

Per ostacolare l'uomo e distrarlo da questo intento, le forze negative lo attaccano in tutte le sfere del suo essere:

- nel corpo fisico tramite l'avvelenamento, dell'ambiente, del cibo e con i farmaci allopatrici e l'accanimento terapeutico;
- nella psiche mediante la diffusione di tutti gli impulsi più materiali ed egoistici; e mediante tutto ciò che provoca avversione, paura o angoscia;
- nello spirito, negandone l'esistenza, plaudendo al primato della materia, della scienza, facendo apparire tutto come frutto del caso ed enfatizzando i fatti negativi al fine di dimostrare una razza umana in involuzione.

In questa nostra epoca le forze del bene sono penalizzate perché devono agire nel silenzio del regno interiore di ogni individuo per fare in modo che il risveglio avvenga per libera scelta, con i propri mezzi, per comprensione profonda, in modo tale da creare autocoscienza e quel risveglio spirituale che è la vera evoluzione che l'uomo deve compiere.

Infatti ad un osservatore attento non può sfuggire il gran fiorire di positivi impulsi di persone che si fanno domande intelligenti e cercano risposte esaurienti ai perché dell'esistenza. Aumentano fortunatamente sempre più coloro che non si bevono più supinamente ciò che le religioni istituzionali e il potere vorrebbero, e che cercano ogni possibilità per intervenire positivamente sull'ambiente e la realtà che vivono.

Le forze negative, per contro, che fortunatamente non hanno accesso al nostro "sé interiore", cercano di influenzare la nostra mente dal di fuori, attraverso i sensi, facendo il massimo chiasso possibile per cercare di impedire il silenzio interiore di cui dicevamo. Per questo sono più avvantaggiate in questa epoca emotiva dove per l'uomo è più facile fare rumore che silenzio. Per farci dimenticare la crescita interiore cercano di impressionare la psiche e renderla influenzabile e sempre più labile, tramite i malanni del corpo, martellandola con i problemi esterni, offuscandola con ondate di paura e di ansia e se possibile trascinandola all'odio verso il nemico o il diverso di turno.

Le guerre, le stragi, le grandi crisi internazionali, le provocazioni, in una parola la **separatività**, sono costantemente necessarie alle forze del potere negativo per inserire la maggior quantità possibile di tossine psichiche nell'aura della Terra, aura nella quale tutti siamo immersi. Queste forze sono la vera palla di piombo al piede di un'umanità che invece sarebbe chiamata a volare con le ali dello Spirito.

Come agiscono le forze del Potere Negativo? Da sempre amano muoversi tramite gruppi di "fiduciari oscuri" sulla Terra: pochissimi personaggi del tutto sconosciuti e potentissimi, si chiamino essi "Illuminati", o "gruppo Bilderberg", o "Massoneria", o famiglie Rotschild-Rockefeller, o "governo mondiale occulto", che sono dotati di leve di potere enormi, e mettono in pratica le grandi strategie miranti a bloccare l'evoluzione spirituale umana.

Da loro dipendono attraverso numerosi strumenti (logge, organizzazioni occulte e congreghe varie), la gran parte degli apparati religiosi organizzati, le entità del sistema economico-finanziario, le organizzazioni industriali e militari, i servizi segreti, ed per ultimi – e sottolineo **"ultimi"** – gli ambienti politici.

Solo la cima delle varie piramidi occulte sta facendo, mentre tutti gli altri sono persone e gruppi di persone che hanno **"venduto l'anima"** in cambio di potere, di soldi, dell'appagamento di egoismi vari, individuali, familiari e di gruppo. Partecipano alle strategie del Potere Negativo senza nemmeno sapere bene quello che stanno facendo, spesso

senza nemmeno domandarselo, accecati come sono dall'obbiettivo potere-denaro.

Questo non si realizza come nell'immaginario letterario del dottor Faust, ma con il divenire talmente succubi della materia e dei suoi desideri da voler indirizzare la propria esistenza a identificarsi con le forze oscure della dualità. Tale complicità avviene a livelli progressivamente diversi a seconda del grado di influenza dell'individuo: si passa da coloro che si vendono per soddisfare piccoli desideri personali a quella ristretta cerchia di persone che fanno parte dell'oligarchia planetaria del potere.

Purtroppo però, il mondo non si divide tra chi ha "venduto l'anima" e gli altri. Ognuno di noi può diventare un-seppur temporaneo-aiutante di questi individui. Ogni volta che esprimiamo le nostre quotidiane emozioni negative, i nostri giudizi negativi sulle persone e gli eventi, quando non siamo abbastanza distaccati da denaro da una bella macchina, da tre cellulari, dalla vacanza ai Caraibi, da una bella casa e dal resto, persone compiacenti comprese.

Ovvio che con ciò non si vuole dire che sia un peccato in sé possedere auto o cellulari o case o andare in vacanza in posti da sogno o avere tanti amici. Il problema è solo quanto queste cose ci impediscono di condurre una vera ricerca interiore, quanto ci impediscono di evolvere e di trovare il nostro Divino Sé Interiore, quanto il sistema, simile a una immensa trasmissione televisiva, ci obnubila per impedire di liberarci dalla prigione della dualità e intraprendere il Divino Cammino a cui siamo destinati.

Ho letto recentemente in un saggio questo passo che mi ha colpito: "*Sembriamo galline allevate in batteria. Crediamo di essere "fortunati" perché vediamo che in Africa stanno peggio di noi, in quanto non hanno videogiochi e cellulare, e questo basta a farci sentire contenti e non pretendere niente di più dalla vita. Gli africani, da parte loro, vedono noi che abbiamo PC e cellulare e credono che siamo realmente "fortunati" e quindi arrivano a migliaia sulle nostre coste per avere un pezzo della nostra "fortuna". Creando a tavolino questi disequilibri sociali si tiene schiavo un intero pianeta. C'è chi vuole mantenere e incrementare la sua presunta "ricchezza" e chi vuole avere accesso ad essa per la prima volta. E intanto tutti dormono tranquillamente. Nessuno volge mai lo sguardo al Cielo*".

In base a tutto ciò possiamo ben comprendere come alimentando l'intolleranza e l'ostilità verso tutto quanto è duale, contro le stesse guerre o contro gli eserciti o contro la globalizzazione o contro i responsabili dell'inquinamento globale o contro i politici corrotti ed inetti, si ottiene esattamente il contrario di quello che servirebbe alla nostra evoluzione. Chi s'indigna diviene egli stesso inquinatore psichico del pianeta.

In sintesi le forze duali si nutrono delle basse emotività che l'uomo esprime nel maldestro tentativo di frenarle. Su troppi siti si nota astio nei confronti sia dei nostri vessatori, sia di quelli palesi, politici o potenti, sia di quelli occulti, "illuminati" o massoni che siano. Gli argomenti vengono affrontati con pesantezza invece che con leggerezza. In fondo è tutto un gioco divino e perfetto. Le migliori armi per vincere sono l'Amore, l'Allegria, la Gioia, la Comprensione, la Condivisione, la Luce. Se si accresce la separatività non si fa altro che fare il gioco dei signori della dualità ingrossandone il potere.

Come sconfiggere un nemico che si nutre di odio? Con l'amore. Non aggredendolo, ma sottraendogli i guerrieri; diffondendo - per quanto ognuno può fare nel suo ambito - ciò che è utile al risveglio delle coscienze e facendo così in modo che nessuno sia più disposto a farsi irretire dalle sue promesse.

Le forze del bene si muovono collegate ad una sfera più generale e superiore: quella spirituale, che include e può influenzare in modo decisivo le altre sfere sottostanti.

Così facendo, agendo nell'interesse delle forze spirituali del bene, il vecchio modo di intendere la vita appassirà autonomamente non potendosi più alimentare delle coscienze ormai liberate degli uomini spirituali.

Le informazioni riguardo all'operato degli agenti del potere negativo vanno diffuse ed essi vanno solo portati allo scoperto, mostrati all'opinione pubblica, non odiati ma bensì trascesi, resi impotenti dall'avanzare della visione spirituale dell'esistenza, resi innocui perché superati da una nuova consapevolezza.

E' giusto intervenire per cercare di risvegliare la coscienza del nostro prossimo ma solo a condizione che il nostro intervento non sia mai accompagnato da odio e risentimento nei confronti di un nemico, presunto o reale che sia. Come la violenza non si sconfigge con la violenza così non si può sconfiggere un nemico odiandolo: nel momento in cui lo si odia si diventa come lui e si diviene inutilizzabili per il servizio all'umanità.

Né d'altro canto, da un punto di vista spirituale, ha senso prendersela con la natura duale della manifestazione materiale che permette ai negativi rappresentanti di cui abbiamo parlato di esistere.

Tale natura duale svolge solo il suo compito che è quello di farci scegliere la Via giusta. Sarebbe come prendersela con la notte perché ci toglie la luce o con il sole quando fa caldo.

L'uomo è schiavo della dualità solo perché è addormentato, e quando si risveglia tutto cambia per lui e per il mondo. In verità questa parte negativa della dualità è presente in ognuno di noi, ben rappresentata dalla mente e dagli attaccamenti, per questo lottare contro di essa è inutile oltre che controproducente. La mente deve essere compresa, resa inoffensiva, domata, posta al servizio della nostra vera natura, infine integrata nell'amore divino della nostra anima interiore e poi in quella universale che la comprende.

Questo è il compito che ognuno deve svolgere e, un giorno, quando la maggioranza degli uomini lo avrà svolto, il mondo non sarà più lo stesso di prima. Quel giorno, lontano forse, ma ineluttabile, i rappresentanti della parte negativa della dualità, scompariranno. Scompariranno perché non saranno più alimentati in alcun modo da un'umanità che, ormai cosciente, sarà incapace di provare in famiglia, sul lavoro, in auto o davanti alla tv le basse emozioni che costituiscono il cibo di tali oscuri rappresentanti.

Il potere negativo, nella sua veste sia interiore, la mente, sia esteriore, le forze negative all'opera sul pianeta, si può paragonare all'Idra di Lerna, il mostro dalle nove teste di una delle fatiche di Ercole.

In breve in quella che forse è la più famosa delle 12 prove, l'Eroe, che è il prototipo del Discepolo in cammino, *si trova in una palude pestifera, paradigma dell'insalubre ambiente in cui viviamo. In questo malsano posto vive il mostro con nove teste* che raffigurano i vizi, le passioni e gli appetiti che ostacolano il discepolo. Ogni testa rappresenta un problema

della natura inferiore che il discepolo deve superare per evolvere. C'è chi identifica le nove teste in tre triadi: sensi, benessere e denaro la prima, paure, odio e desiderio di potere la seconda, infine orgoglio, crudeltà e separatività la terza. *Il mostro si nasconde in una caverna e deve essere stanato*, il che ben raffigura come la natura inferiore sia ben occultata e difficile da portare alla luce. *Il mostro rappresenta una piaga per tutta la campagna circostante e i suoi abitanti*, la qual cosa è ben riferita a quanto la natura inferiore tenga sotto scacco l'umanità tutta. *Una di queste teste è immortale*, ed in ciò possiamo ben riconoscere il potere negativo che di queste teste si serve per tenere soggiogata l'umanità nella paura e nell'ignoranza.

Ercole dunque si avvicina alla palude e il suo cattivo odore lo fa arrestare, trova poi le sabbie mobili da cui si deve guardare con attenzione... il discepolo che vuole affrontare il potere negativo deve farlo con cautela e attenzione: è facile che rimanga invischiato o avvelenato se non sa valutare e riconoscere i rischi e le tossine che lo circondano nella palude dell'esistenza.

Ercole trova finalmente la caverna dell'Idra e si apposta in paziente attesa ma il mostro rimane rintanato. Se il discepolo non fa nulla ben difficilmente riuscirà, non solo a sconfiggere, ma nemmeno a vedere la negatività per poterla affrontare. Dal lato esteriore il potere negativo e suoi alfieri si trovano ben nascosti e tramano i loro disegni nell'ombra. Dal lato interiore la nostra mente diventa nostra nemica quando si fa trascinarsi in ambiti oscuri e negativi.

Ercole, per stanare l'Idra, immerge le sue frecce nella pece infuocata e le fa piovere all'imboccatura della caverna. Il discepolo ha delle frecce al suo arco, le qualità che attingono alla sua natura divina, ma le deve incendiare, le deve purificare e illuminare con l'ardente aspirazione spirituale, per poter combattere il nemico, un nemico che da un lato nutre dentro di sé e dall'altro trama contro l'umanità nell'ombra e solo se lo si porta alla luce viene sconfitto.

L'Idra esce dalla caverna scagliandosi contro Ercole. L'eroe con la sua clava combatte con coraggio ma si accorge ben presto che da ogni testa recisa ne nascono altre due. Combattendola con la violenza, dunque, essa diviene ancora più forte. Questo è un punto cruciale: come abbiamo già detto non possiamo combattere il nemico diventando come lui, così non facciamo che fare il suo gioco e, lungi dallo sconfiggerlo, lo rafforziamo sempre più. Per ogni desiderio di bassa natura così estirpato ce ne sono altri che ne prendono il posto. Il potere negativo si amplifica col nostro rancore e con la nostra indignazione. E così la nostra natura inferiore parallelamente si esalta quando agiamo con risentimento e violenza. La mente si amplifica se invece di trascenderla le diamo il privilegio sulla nostra anima usando solo razionalità e analisi in vece di sintesi ed intuizione.

Ercole comprende che il metodo che sta usando non è quello giusto, con un'improvvisa intuizione si inginocchia afferra di peso l'Idra e la solleva in alto. Il mostro forte nell'oscurità e nel fango, a contatto con la luce del sole e con l'aria pura diventa sempre più debole fino a quando si accascia al suolo. Il discepolo con massima umiltà solleva il karma negativo di tante incarnazioni e lo porta alle altezze dello spirito. Il mostro vive bene all'interno della caverna tenebrosa della mente dell'uomo, fortificandosi nel fango e nei miasmi. Il discepolo illuminando la mente con la luce divina e con la Grazia del Maestro, spazza via le impurità del mondo. Parimenti il potere negativo se viene perseguito e con umiltà riconosciuto, dove per umiltà si intende senza proclami di odio e senza retorica, viene infine sconfitto se messo alla luce, se viene scoperto e riconosciuto. Se la maggioranza dell'umanità lo trae dall'ombra e smaschera i suoi agenti, il potere negativo perde la battaglia.

Quando tutte le teste furono completamente prive di vita, Ercole si accorse della testa mistica che era immortale. La tagliò e la seppellì sotto una roccia. Il potere negativo che ha creato i problemi continua ad esistere, però, dopo che la vittoria è stata conseguita, può essere reso inoffensivo, e l'energia che lo caratterizza riorientata. Questo potere viene ad essere controllato e incanalato. Sotto la roccia della volontà persistente, piegata a terra e controllata, la testa immortale diviene utile energia per il discepolo.

Ercole rappresenta il figlio di Dio incarnato ma non ancora perfetto. Nelle dodici fatiche si raffigura il prototipo del "discepolo sul Sentiero" che attraverso questi compiti di natura simbolica, riconosce e raccoglie la sua natura materiale e con la volontà e l'aiuto dello Spirito, l'assoggetta alla disciplina interiore fino a far emergere la Divinità.

L'assoggetta con le quattro qualità che Ercole esprime, l'umiltà, il coraggio, la discriminazione e l'altruismo l'umiltà per vedere obiettivamente il suo impegno e riconoscere le sue carenze; il coraggio per attaccare il mostro che giaceva avvolto alle radici stesse della sua natura; la discriminazione per scoprire la tecnica da usare nel trattare il suo mortale nemico; l'altruismo che lo porta a servire ed aiutare gli uomini con generosità e disinteresse.

Purtroppo, diversamente da Ercole, molti non hanno ancora sconfitto l'Idra interiore, anche perché tentano di sconfiggerla con i metodi errati che vengono impiegati all'inizio della prova.

Nei nostri momenti "illuminati", quando meditiamo, quando siamo in contatto con l'Anima, possiamo comprendere benissimo quali dovrebbero essere le nostre azioni ed il nostro atteggiamento per migliorare noi stessi ed il mondo che ci circonda, eppure spesso ricadiamo e continuiamo a sguazzare nel fango.

Chi si è risvegliato o ritiene di esserlo, deve scendere nel campo di battaglia e combattere con l'Idra che si annida dentro di sé e nel mondo, sconfiggere il mostro e calcare, finalmente in maniera spedita, il Sentiero del Ritorno alla casa del Padre.

Ogni uomo in incarnazione è sottoposto alle leggi della materia rappresentate dalla paura, l'individualismo, la competizione e l'avidità. Queste devono essere sostituite dalla Spiritualità, dalla fiducia in noi stessi e in Dio, dalla cooperazione, dalla consapevolezza individuale e di gruppo, dall'altruismo e dal servizio all'umanità.

È questa la lezione che Ercole ci offre attraverso le dodici fatiche. Tramite questo compito, il discepolo-Ercole domina ciò che più di ogni altra cosa rallenta il percorso del pellegrino sul Sentiero: gli attaccamenti, i vizi, le passioni, gli appetiti, in parole povere i desideri e le aspettative materiali.

Il mito di Ercole, ora come millenni fa, ci invita a dare una svolta alla nostra vita, a svegliarci dal sonno in cui veniamo indotti (e in cui pure per colpa nostra ci crogioliamo), a superare la nostra natura illusoria, transitoria e materiale, per perseguire quei traguardi luminosi e gloriosi in grado di dare finalmente compimento alla ragione per cui siamo in questo mondo: ridestarci, diventare consapevoli e camminare verso la nostra evoluzione e dunque verso Dio.